



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "PLINIO SENIORE"
Via Montebello, 122 - 00185 ROMA - IX DISTRETTO
tel. 06121123905 - rmps27000d@istruzione.it
www.liceoplinio.gov.it

REGOLAMENTO ASSEMBLEE STUDENTESCHE E ATTIVITA' DI/PER STUDENTI

DISPOSIZIONI GENERALI

Gli studenti della scuola secondaria superiore hanno diritto di riunirsi in assemblea a livello di classe e di istituto, secondo le modalità previste dagli articoli 12,13,14,15 del D Lgs n. 297/94.

Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di Istituto.

Il Dirigente Scolastico garantisce il rispetto dei diritti degli studenti e promuove opportune iniziative volte a sviluppare negli studenti la capacità di esercizio della partecipazione e dei diritti democratici.

ASSEMBLEA DI ISTITUTO

1. Gli studenti hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della sede centrale della scuola secondo le modalità descritte negli articoli seguenti.
2. E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto al mese nel limite delle ore di lezione di una giornata. In via eccezionale, l'assemblea può essere frazionata in più giornate del mese nel limite di massimo delle ore complessive mensili. Occorre prevedere una rotazione nelle giornate e negli orari. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.
3. L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta del comitato studentesco di Istituto o su richiesta del 10% degli studenti. La richiesta e l'ordine del giorno devono pervenire al Dirigente Scolastico almeno 5 giorni lavorativi prima della data di convocazione.
4. Alle assemblee di istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti, anche docenti dell'Istituto, di tematiche all'ordine del giorno indicati unitamente agli argomenti e al proprio curriculum vitae. La partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto o, su delega dello stesso, dal Dirigente scolastico.
5. Il comitato studentesco presiede l'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti e si impegna per l'ordinato svolgimento dell'assemblea stessa. Dell'assemblea va redatto apposito verbale che va consegnato al Dirigente Scolastico alla fine dell'assemblea e reso disponibile agli studenti interessati.
6. Nella sede dell'assemblea non possono accedere persone esterne al Liceo se non autorizzate dal Dirigente Scolastico. Gli studenti non possono allontanarsi dalla sede dell'assemblea durante il suo svolgimento.
7. Il Dirigente scolastico o suoi delegati hanno il potere di vigilanza e possono intervenire in caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

ASSEMBLEA DI CLASSE

8. E' consentito lo svolgimento di una assemblea di classe al mese nel limite di due ore, anche non consecutive, della stessa giornata o di giornate diverse. Occorre prevedere una rotazione nelle giornate e negli orari. Non possono svolgersi assemblee di classe nell'ultimo mese di lezioni.
9. L'Assemblea di classe viene richiesta dai rappresentanti degli studenti o dalla maggioranza degli studenti della classe. La richiesta deve essere firmata, per conoscenza, dagli insegnanti delle ore utilizzate e depositata in vicepresidenza almeno tre giorni prima dello svolgimento. Dell'assemblea va redatto un verbale a cura dei rappresentanti di classe che va consegnato al docente coordinatore di classe.
10. Le assemblee di classe possono essere utilizzate, su richiesta degli alunni e previa autorizzazione del Dirigente, per lo svolgimento di attività di approfondimento, di seminario, di lavori di gruppo.
11. Durante l'assemblea di classe il docente in orario è responsabile della classe ed ha pertanto la facoltà di interrompere l'assemblea se essa non si svolge secondo il regolamento, resta nelle vicinanze della classe in modo da poter vigilare e intervenire se necessario e se richiesto dagli stessi studenti o dai collaboratori scolastici. Il personale Ata in servizio al piano su cui insiste l'aula interessata dallo svolgimento dell'assemblea di classe svolge compiti di sorveglianza ordinaria, direttamente o anche richiamando l'attenzione del docente.
12. In presenza di precedenti comportamenti non conformi al regolamento da parte della classe o di cattiva tenuta dell'aula potranno non essere concesse assemblee di classe. Inoltre qualora l'aula della classe risulti sporcata deliberatamente durante lo svolgimento della assemblea di classe gli studenti saranno tenuti a ripulire quanto da loro sporcato per consentire la continuazione delle lezioni. Tale responsabilità riguarda in solido l'intera classe.

COMITATO STUDENTESCO D'ISTITUTO

13. Il comitato studentesco è previsto dal D.Lgs. 16.4.94 n. 297 all'art. 13 c. 4 come espressione e rappresentanza della volontà e degli orientamenti di tutti gli studenti dell'Istituto e organo di organizzazione autonoma della partecipazione degli studenti alla vita scolastica.
14. E' composto dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto, nella Consulta provinciale e nei Consigli di classe. Il comitato studentesco non può fare esplicito riferimento a partiti o a ideologie politiche né ad altre associazioni studentesche.
15. Oltre alla *convocazione dell'assemblea studentesca di Istituto e all'espressione di pareri e formulazione di proposte direttamente al Consiglio di Istituto*, il comitato studentesco può *segnalare eventuali problematiche della scuola all'attenzione del Dirigente Scolastico* per la valutazione negli ambiti di competenza e/o all'interno degli organi collegiali, *può proporre temi per l'assemblea d'Istituto, attività scolastiche e promuovere eventuali iniziative dell'istituzione scolastica sul territorio, da realizzare previa autorizzazione della Dirigenza*. Collabora alla salvaguardia dei diritti e all'espletamento dei doveri degli studenti senza discriminazione alcuna.
16. Nella prima riunione di ogni anno scolastico, convocata dai rappresentanti d'Istituto degli studenti, i rappresentanti di classe eleggono tra loro il presidente ed il vicepresidente, con votazione a scrutinio segreto. In caso di parità di voti si estrae a sorte. Il presidente nomina un segretario, sempre tra i rappresentanti di classe. Il presidente, il vicepresidente e il segretario, con i rappresentanti d'Istituto e della Consulta formano il direttivo del comitato studentesco. Il presidente rappresenta gli studenti nei rapporti con le altre componenti interne all'Istituto e con gli Enti esterni (associazioni, istituzioni ecc.).
17. Il presidente e il vicepresidente possono istituire commissioni e gruppi di lavoro interni al comitato che lavorano su iniziative e progetti definiti nell'oggetto e nei termini.
18. Il Comitato si riunisce una volta al mese su richiesta del presidente al Dirigente Scolastico, in forma scritta, con indicazione dell'ordine del giorno e preavviso di almeno 5 giorni lavorativi. Il Presidente può revocare e differire le riunioni del comitato con motivazione scritta e comunicazione tempestiva. La riunione può durare al massimo

due ore in orario di lezione o essere svolta in orario pomeridiano in accordo con il Dirigente Scolastico. In caso di mancata convocazione, la riunione può essere sollecitata ai rappresentanti di Istituto con richiesta sottoscritta della maggioranza dei rappresentanti di classe. Il Comitato può essere convocato anche dal Dirigente Scolastico, ma esclusivamente per comunicazioni importanti ed urgenti o per esigenze organizzative della vita scolastica non realizzabili diversamente. Le sedute convocate su richiesta del Dirigente Scolastico non sono computate nelle ore mensili consentite.

19. Il presidente, o in sua assenza, il vicepresidente presiede le riunioni del comitato studentesco, del direttivo e delle assemblee di Istituto con funzioni di moderatore, dando possibilità di intervento a tutti, nel rispetto dell'odg, dei tempi e delle opinioni di ciascuno. Mette a votazione i punti discussi e ne proclama i risultati. Le votazioni avvengono per alzata di mano; hanno diritto di voto tutti i membri del comitato, presidente, vicepresidente, segretario, rappresentanti d'Istituto e della Consulta; le votazioni per essere valide devono avere almeno $\frac{1}{4}$ degli aventi diritto al voto. Gli studenti, convocati in orario scolastico per le riunioni del comitato studentesco, devono informare i docenti preventivamente e far annotare sul registro di classe la presenza fuori aula dal docente delle ore interessate. Il segretario redige i verbali delle riunioni, che devono essere controfirmati dal presidente e dati in copia al Dirigente Scolastico, rendendoli disponibili a richiesta di un membro della comunità studentesca.
20. Alle riunioni del comitato studentesco possono assistere il Dirigente Scolastico o un suo delegato, che può intervenire sui punti posti all'o.d.g., docenti e personale ATA, anche su invito, con possibilità di intervento con il consenso del presidente. E' consentita la partecipazione alle riunioni di esperti esterni dietro comunicazione e autorizzazione del Dirigente Scolastico.
21. I rappresentanti d'Istituto garantiscono lo svolgimento democratico delle riunioni e l'applicazione del regolamento. Il Dirigente Scolastico o il suo delegato ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento, e, in casi di particolare gravità, può sospendere o sciogliere la riunione.

ATTIVITA' STUDENTESCHE IN ISTITUTO DPR 567/1996 e successive modifiche

- Possono svolgersi in Istituto (anche in orario pomeridiano) attività approvate dagli OO.CC. per frequenza di corsi e ulteriori attività.
- In questi casi non è necessaria la presenza dei docenti ma la funzionalità dei locali è garantita dalla presenza di personale per la cosiddetta vigilanza ordinaria.
- Durante lo svolgimento di tali attività valgono le Norme di comportamento previste nel Regolamento di Istituto.
- Qualora vi siano corsi tenuti da esperti esterni, tali docenti esterni hanno un dovere di vigilanza.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento può essere modificato dal Consiglio d'Istituto a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.29 nella seduta del 29 maggio 2018.